

PARIGI

# Parbleu! C'è la Rivoluzione e non ho niente da mettermi

*I mutamenti del gusto in una straordinaria collezione di abiti e tessuti dal '700 ai primi del '900, dal gilet giacobino al dandismo, dal «divieto di corsetto» dello Stile Impero alla «coda» della regina*

Il Musée des Arts Décoratifs ospita fino al 14 aprile la grande mostra «Fashioning Fashion: due secoli di moda europea 1700-1915», inaugurata alla fine del 2010 al Los Angeles County Museum of Art per celebrare l'acquisizione, da parte del museo americano, delle collezioni di Martin Kamer e Wolfgang Ruf, antiquari e collezionisti di abiti e tessuti antichi. La rassegna presenta, attraverso un centinaio di abiti, tessuti, passamanerie e accessori di lusso, l'evoluzione della moda e il gusto in Europa tra il Settecento e l'inizio del Novecento, dall'Illuminismo alla prima guerra mondiale, con un'attenzione particolare alle mode francesi, italiane e inglesi e al loro predominio per motivi culturali, sociali e politici. La prima sezione della rassegna propone abiti caratterizzati da lavorazioni pregiate sia tecnicamente sia esteticamente, in una

strettissima sequenza cronologica per sottolineare i cambiamenti della silhouette attraverso i decenni, mentre nelle sezioni successive vengono proposti approfondimenti sulle varietà tecniche di tessitura, colorazione e stampa dei tessuti, sull'organizzazione del lavoro nelle sartorie e sulla raffinata decorazione degli abiti più alla moda. Tra i numerosi pezzi esposti per la prima volta spiccano un gilet da uomo del 1790 con motivi decorativi celebrativi della Rivoluzione francese, un abito con una lunga coda del 1845 indossato dalla regina Maria II del Portogallo, in raso nero interamente ricamato da fili d'oro, e un mantello del 1891 con ricami in seta, perle di vetro e piume di struzzo creato dal couturier francese Émile Pingat. Il percorso mette poi in luce gli eventi storici, politici ed economici che hanno segnato l'evoluzione delle fogge, con risultati di particolare suggestione nella sezione dedicata alle influenze tra Oriente e Occidente dell'inizio del Settecento e, soprattutto, in quelle dedicate alla metamorfosi degli abiti maschili in seguito alla lezione di stile impartita da George Brummell (1778-1840), pioniere del dandismo inglese alle origini dell'abito di concezione moderna, e al cambio di silhouette femminile intorno al 1906 imposto da Paul Poiret con una linea retta ispirata al Primo Impero, che vieta l'uso del corsetto. Le suggestioni visive degli abiti vengono amplificate da luci, specchi e pareti curve che Frédéric Beauclair ha creato per l'allestimento scenografico del percorso.

■ M.C.

© Riproduzione riservata



In alto, da sinistra, due vedute dell'allestimento della mostra «Fashioning Fashion: due secoli di moda europea 1700-1915» al Musée des Arts Décoratifs di Parigi. In basso, da sinistra, un paio di cuissarde (Europa, 1900 ca) e un abito «à la française» (Inghilterra, 1765 ca)